

'Ndrangheta e politica a Scilla. Assolto ex consigliere comunale

Reggio Calabria. Assolto dopo essere stato oltre tre anni sulla graticola mediatico-giudiziaria. Cadono le accuse nei confronti dell'ex consigliere comunale di Scilla, e noto imprenditore del settore ristorazione della Costa Viola, Girolamo "Gigi" Paladino. Il Gup di Reggio, Giovanna Sergi, accogliendo la tesi sostenuta dal collegio di difesa composto dagli avvocati Vincenzina Leone, Giacomo Iaria, Francesco Giorgio Arena e Pierluigi Sacchetti, ha assolto «perchè il fatto non sussiste» l'amministratore comunale di Scilla anche lui coinvolto nell'operazione "Nuova linea", l'indagine dei carabinieri di Reggio Calabria che ha smantellato le cosiddette generazioni moderne della cosca "Nasone Gaietti" che dominava sulla cittadina della Costa Viola. Pesantissima era stata la richiesta di condanna avanzata dal pubblico ministero: 8 anni di reclusione. Il giudice ha indicato il tradizionale termine di novanta giorni per il deposito delle motivazioni della decisione. Legittima la soddisfazione dei legali di difesa che hanno sottolineato il lavoro, anche documentale, svolto nel processo e commentato: «Seppure attendiamo di conoscere le motivazioni, possiamo affermare che sia stata riconosciuta nella sentenza la difficoltà di operare politicamente nelle piccole realtà locali e la differenza che intercorre con livelli di contiguità o compromissione del mandato elettorale, così come peraltro già confermato dal Tribunale della libertà che aveva rimesso in libertà lo stesso Paladino». La prima svolta risale ai primi giorni di novembre 2022 quando i giudici della libertà disposero la scarcerazione, dopo quasi due mesi di arresti domiciliari, di "Gigi" Paladino. L'ex consigliere comunale, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa, e nello specifico di aver favorito i vertici della cosca di Scilla in cambio di sostegno alle ultime elezioni comunali. In quella sede all'epoca, e con maggiore forza documentale nel processo abbreviato, la difesa ha evidenziato come nelle elezioni contestate Girolamo Paladino avesse avuto un riscontro elettorale minore dei precedenti appuntamenti con il voto. In fase dibattimentale il processo con rito ordinario "Nuova linea". Nel mirino degli inquirenti i presunti affari illeciti della 'ndrina scillese, tra racket del pesce spada e il monopolio degli appalti pubblici e privati. E nello specifico rispondono, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni in concorso, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, turbata libertà degli incanti, detenzione e porto di armi da fuoco, tentato omicidio, trasferimento fraudolento di valori, tutte fattispecie aggravate dall'agevolazione mafiosa. Tra i cruciali temi d'accusa le presunte infiltrazioni nella vita politica del Comune di Scilla per gestire, soprattutto, le concessioni demaniali previste nel piano spiaggia.

Francesco Tiziano

